

# Uno scudo contro l'aviarria «Situazione sotto controllo»

Focolaio a **S. Gervasio** nel Bresciano. Giorgi: «Nessun caso in provincia di Cremona». L'Ats è vigile

di **SERENA FERPOZZI**

■ Attivata la zona di sorveglianza per venti allevamenti distribuiti in otto comuni del Cremonese dopo un focolaio di aviaria ad alta patogenicità riscontrato a Casacce di San Gervasio in un allevamento di 14.500 tacchini.

«La situazione - spiega **Emanuela Donelli**, rappresentante sindacale della sezione avicola di Confagricoltura - è assolutamente sotto controllo nel nostro territorio. Negli allevamenti della Lombardia infatti sono attive norme di biosicurezza molto rigide che tutelano allevatori e consumatori. Ats è molto vigile e presente su questa tipologia di proble-

matica. Non c'è alcun problema o pericolo legato al consumo della carne».

Il direttore del dipartimento veterinario **Maurilio Giorgi** conferma che «in provincia di Cremona non sono stati registrati casi. L'unico accertato al momento è in provincia di Brescia e uno in corso di verifica nel Mantovano, al confine però con la provincia di Verona, dove il fenomeno è più esteso. Dopo l'esito arrivato dall'istituto **zooprofilattico** sperimentare delle Venezie, centro di referenza nazionale per l'aviarria, in cui veniva confermata la presenza dell'influenza in un allevamento di tacchini a Casacce di San Gervasio, è stata definita sia una zona di protezione di tre chilometri che una di sorve-

glianza di 10 chilometri attorno al focolaio. Sono quindi rientrati venti allevamenti (sei di tacchini, tredici di polli e uno di faraone) anche nel Cremonese ovvero in parte nel territorio di Corte de' Frati, Gabbioneta Binauova, Grontardo, Olmeneta, Ostiano, Pescarolo, Robecco d'Oglio e Scandolara Ripa d'Oglio».

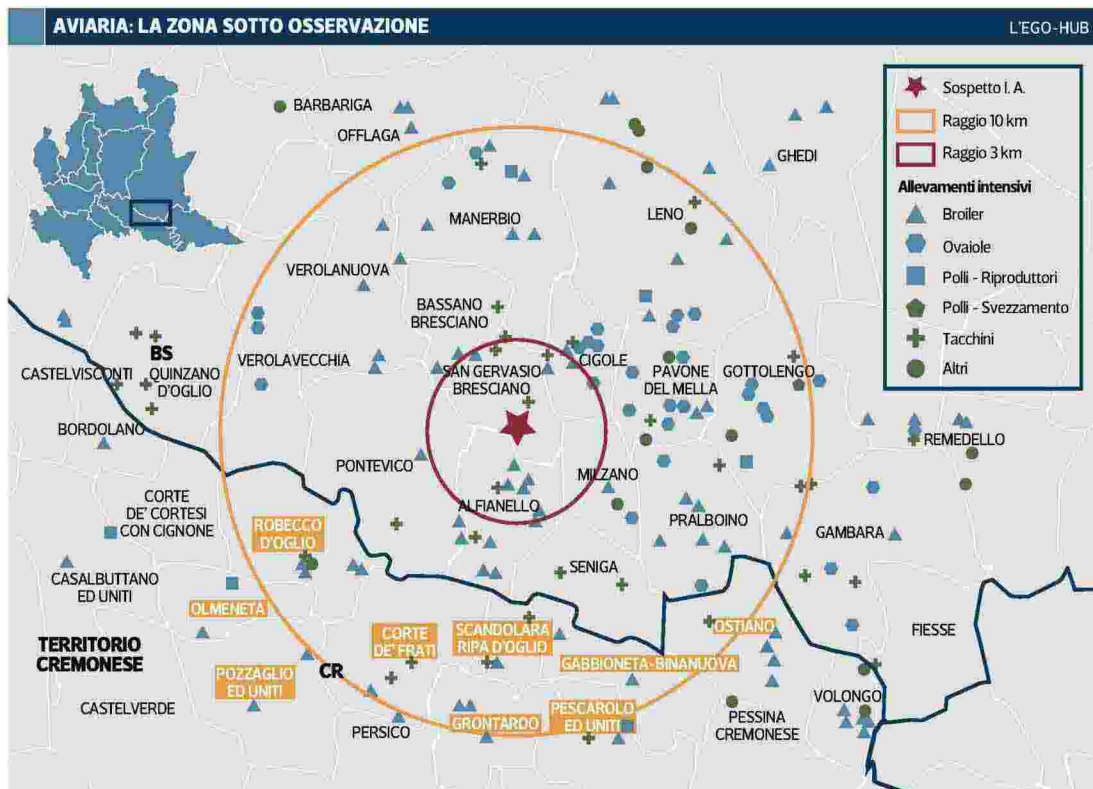
Negli allevamenti delle zone di sorveglianza vengono messi in atto particolari procedure. «Sono state impartite restrizioni prima della movimentazione verso il macello degli animali ovvero è necessario inoltrare una richiesta di deroga che viene rilasciata dalla Regione Lombardia. Prima del carico, oltre alla visita clinica

degli animali, è necessario effettuare dai 30 ai 150 tamponi tracheali in base al numero dei capannoni. Inoltre è stato richiesto un incremento delle misure di biosicurezza negli allevamenti». In queste situazioni la rapidità d'azione per bloccare il diffondersi dell'influenza è preziosa. «L'episodio - prosegue Giorgi - è stato rilevato grazie al piano di controllo attivo in tutti gli allevamenti del territorio, compreso il nostro che prevede una proficua collaborazione tra allevatore e Ats. Due i fattori che chiediamo di segnalare ogni qualvolta si presentino: il calo significativo di produzione di uova nel caso delle galline e un aumento anomalo di mortalità per i tacchini e gli altri animali».



Emanuela Donelli

«Contesto monitorato e assolutamente senza problemi in 20 allevamenti avicoli in 8 paesi cremonesi. Attive norme di biosicurezza molto rigide che tutelano allevatori e consumatori»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970